

Marijuana, la metà degli adolescenti l'ha già provata

Pubblicato: Giovedì 6 Aprile 2006

La ricerca era stata presentata [un paio di mesi fa dall'Asl di Varese](#) e riguardava un campione di giovanissimi **dai 15 ai 19 anni in 18 istituti varesini**. Uno spaccato che risulta da questionari anonimi che i giovani hanno compilato. Tante le domande, tra cui anche i quesiti sulla droga e le sostanze che la legge chiama psicotrope. **I risultati** fanno pensare. Poco meno della metà del campione, che comprende un totale di **1685 ragazzi (45,2%) ha provato la marijuana nella propria vita**, più frequentemente tra i maschi (51%) rispetto alle femmine (39,5%).

Una piccola parte (**4,7%**) **referisce di averla sperimentata a meno di 13 anni** ma la maggior parte riporta di averla provata la prima volta tra i 13 e i 16 anni (36,6% del campione) e un ulteriore 4% dopo i 16 anni.

Come atteso, la percentuale aumenta con l'età, passando dal 18,4% dei 15enni al 59% dei 19enni, con un incremento particolarmente accentuato tra i 15 e 17 anni.

I luoghi in cui maggiormente gli intervistati hanno fatto uso di marijuana sono concerti, **cinema e teatri** (11,2%) e **discoteche** (8,8%), mentre il 2,5% indica la **casa di amici**, l'1,1% la **scuola** e una pari percentuale l'esterno della scuola. In molti casi **la marijuana viene utilizzata in gruppo con gli amici** (80,4% degli utilizzatori), **in altri casi con i compagni di scuola** (8,8%) **durante feste**, incontri tra amici o in vacanza.

Le motivazioni che indurrebbero all'uso della sostanza sono nella maggior parte dei casi il **desiderio di superare una sensazione di noia** (25,9% delle risposte); in altri casi è la **voglia di sentirsi meglio** o la pressione del gruppo dei pari. Meno numerosi sarebbero quanti la consumano per provare sensazioni forti (7,4%) o per migliorare il proprio umore (7,1%) e, ancor meno, coloro che lo fanno per rilassarsi (3,2%).

La sensazione soggettiva legata al fumo di marijuana è, per la maggior parte di quanti hanno risposto, di sostanziale indifferenza (24,0%) mentre un ulteriore 17,6% ne ribadisce il ruolo di facilitatore nei rapporti con gli altri.

Il consumo contemporaneo di alcol e marijuana è la regola per il 2,6% del campione.

«**Il fatto che il bambino abbia 9 anni** conferma la tendenza attuale **all'abbassamento dell'età delle prime esperienze** con le sostanze stupefacenti, dimostrato da una ricerca dell'ASL e dalla nostra esperienza sul campo. Sicuramente c'è un'offerta maggiore sul territorio di droghe e anche sostanze più pesanti delle canne» spiega **Marisa Ferraro, pedagoga** ed educatrice professionale che coordina e supervisiona il lavoro delle equipe di educatori della cooperativa sociale NaturArt che dal 1994 si occupa di servizi educativi rivolti ai minori, formazione e consulenza a tutti gli adulti che intercettano nel loro fare degli adolescenti.

«Il gruppo dei pari è l'ambito privilegiato per separarsi dalle figure adulte – spiega l'esperta – e costruire una propria identità. Nella fase adolescenziale provano nuove emozioni al di fuori della famiglia, **si provano i propri limiti e si sperimenta la trasgressione**, tra queste anche l'uso di droghe e alcol».

«**L'episodio è grave** soprattutto perché si tratta di un bambino, ma non bisogna drammatizzare – conclude Marisa Ferraro. Il ragazzo sta facendo un suo percorso di

crescita. Come adulto devo cercare di capire il messaggio che mi sta lanciando. I figli cambiano stile comunicativo quando sono piccoli piangono, quando crescono si comportano in maniera a volte incomprensibile, ma mandano continuamente dei messaggi. Il bere piuttosto che farsi le canna, ma anche ascoltare un certo tipo di musica o vestirsi in un certo modo sono segnali»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it